

# Economia

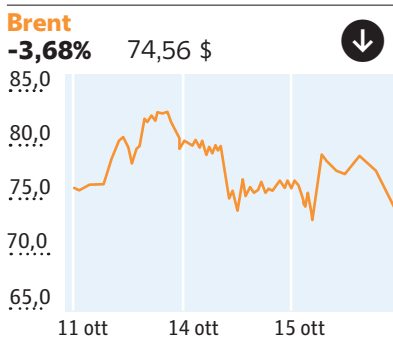
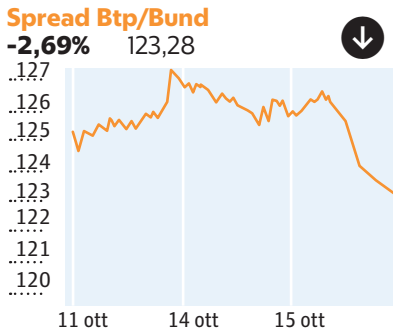
↓ -0,29% FTSE MIB 34578,45

↓ -0,25% FTSE ALL SHARE 36738,45

↓ -0,18% EURO/DOLLARO 1.08893 \$

L'ALLEANZA

## I mercati



## Il punto

### L'Alta velocità a scartamento ridotto

di Aldo Fontanarosa

Un treno ad alta velocità ogni 4 sta viaggiando a velocità media. Succede in Italia, durante questo difficile 2024, quando il 25,7% dei convogli "veloci" ha accusato ritardi superiori ai 10 minuti. L'ammissione arriva da Gianpiero Strisciuglio, ad di Rfi, società del Gruppo Fs che gestisce la rete ferroviaria del Paese. E le cose - sembra di capire - non andranno meglio in futuro. Se nel 2017 Roma Termini gestiva una media di 240 treni veloci al giorno; 7 anni dopo questi sfiorano quota 300. Troppi, denunciano gli esperti. Ai deputati della Commissione Trasporti, Strisciuglio descrive la tenaglia che soffoca i binari nel loro complesso. Da una parte, la rete è vecchia. La maggioranza delle gallerie e dei viadotti festeggia gli 80 anni di vita. Troppi. Da qui la necessità di moltiplicare i cantieri per manutenzioni e riparazioni: ben 1400 erano attivi ad agosto. Tanti. In questo scenario, le ore d'interruzione programmata della rete sono salite tra il 15 e il 20% nel 2024. Dati che allarmano Pd (con Casu) ed M5s (con Iaria) che ora chiedono a Salvini di venire in Commissione per assumersi la responsabilità dei problemi.

# Nasce Leonardo-Rheinmetall

## "Sarà la base della difesa europea"

L'ad Cingolani presenta la joint venture italo-tedesca per carri armati e veicoli corazzati. Il 60% della produzione nel nostro Paese. Dall'esercito contratti da 23 miliardi entro il 2040

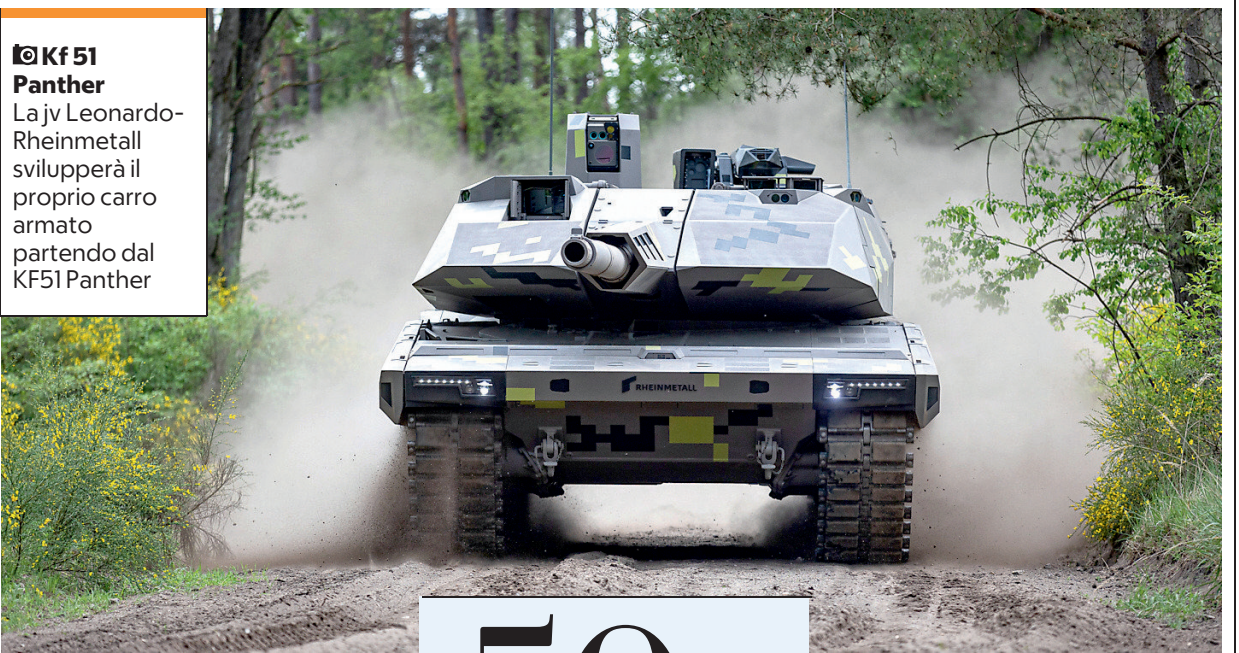
di Gianluca Di Feo

ROMA - Il patto dei mezzi corazzati diventa operativo e genera una joint venture tra Leonardo e Rheinmetall in grado di rivoluzionare uno dei mercati più importanti creati dal ritorno della guerra in Europa: quello dei carri armati e soprattutto quello dei veicoli cingolati da combattimento, chiamati IFV, che si sono particolarmente imposti sui campi di battaglia ucraini. «È forse l'iniziativa di questo tipo più importante nella storia di Leonardo - ha dichiarato l'amministratore delegato Roberto Cingolani - ed è la prima che attraverso l'accordo tra due colossi pone le basi per il sistema europeo della difesa. Lo consideriamo un atto esplorativo ma se riuscissimo a far capire che le alleanze per creare dei giganti industriali sono necessarie alla sicurezza del nostro continente e ci portano ad essere competitivi con la Cina e con gli Usa, allora faremmo un passo in avanti significativo».

L'intesa nasce in primo luogo per realizzare la risurrezione delle "forze pesanti" del nostro Esercito, stabilita con la Nato dopo l'attacco russo a Kiev: bisogna rimettere in piedi due brigate corazzate, con quasi 500 tank e mille blindati. Un impegno che prevede la spesa di 23 miliardi di euro entro il 2040. La catena di montaggio sarà nello storico impianto Oto Melara di La Spezia e il 60 per cento della lavorazione avverrà nel nostro Paese. Non è stato ancora definito il ruolo di Iveco Defense Vehicle, l'altro protagonista nazionale del settore. Nelle scorse settimane si è parlato di una trattativa per la vendita al gruppo di Piazza Montegrappa, ma Cingolani ieri si è limitato a dire: «L'accordo è basato su una tecnologia proprietaria con una visione specifica. Al momento non c'è un ruolo di Iveco, Leonardo e Rheinmetall sono autosufficienti, ci potrebbero essere accordi commerciali che nel caso esploreremo».

Inizialmente Leonardo si era alleata con il consorzio franco-tedesco Kfds puntando sulla produzione dell'ultimo modello del Leopard 2, il cui progetto risale a mezzo secolo fa. Poi però c'è stato un veto all'inserimento di sistemi made in Italy mentre - come ha rivelato ieri Cingolani - la consegna dei primi esemplari sarebbe avvenuta cinque anni dopo il contratto: un tempo inaccettabile per le esigenze della Difesa. Subito - grazie anche alla mediazione di Alessandro Ercolani, numero uno di Rheinmetall Italia, e del codirettore generale di Leonardo Lorenzo Mariani - è stata definita una soluzione alternativa: forse più rischiosa, ma indubbiamente con prospettive molto più promettenti.

**Kf 51 Panther**  
La jv Leonardo-Rheinmetall svilupperà il proprio carro armato partendo dal Kf51 Panther



# 50

Il mercato mondiale  
La domanda stimata per i tank nei prossimi 10 anni è di 50 miliardi

mente con prospettive molto più promettenti.

Il punto di partenza per il nuovo carro dell'Esercito sarà il Panther Kf 51, sviluppato dall'azienda tedesca ma non ancora in produzione, mentre il veicolo da combattimento per la fanteria sarà basato su Lynx. Come ha sottolineato anche il ceo di Rheinmetall Armin Papperger, il Panther è stato disegnato per

essere pienamente digitale, scambiando dati con una sfera di sensori - dai satelliti ai droni, dagli aerei ai soldati sul terreno - che verranno elaborati dall'intelligenza artificiale per offrire il quadro esatto della situazione: una delle lezioni fondamentali emerse dal fronte ucraino. Non a caso, Rheinmetall è la compagnia più attiva nel sostegno alle forze di Kiev. Le potenzialità di sviluppo del tank sono ampie: Papperger ha spiegato che in futuro potrà adottare un cannone a caricamento automatico, riducendo l'equipaggio a due sole persone, o addirittura venire "teleguidato" senza uomini a bordo. Ed è anche un'occasione unica per Leonardo, assente da decenni dal settore dei cingolati ma leader nei sistemi elettronici e con un'esperienza unica nelle torrette. In più, Panther e Lynx sono gli unici mezzi innovativi in tutto l'Occidente: Papperger stima che il solo mercato dei tank nei prossimi dieci anni varrà cinquanta miliardi di euro, con la possibilità della joint venture Leonardo-Rheinmetall di ottenere la metà delle commesse. «La piattaforma è a un livello tra i migliori del mondo, credo stabilirà un nuovo stato dell'arte», ha aggiunto Cingolani.

La sfida adesso è rispettare le scadenze. Il Panther italianizzato deve essere pronto entro due anni, integrando una quota notevole di equipaggiamenti e forse l'intera torretta di concezione nazionale: tempi da record rispetto alla tradizionale lentezza dei programmi bellici. Ma Rheinmetall è l'unica compagnia europea ad avere raggiunto ritmi da economia di guerra. «Dopo l'attacco all'Ucraina - ha evidenziato Papperger, protetto da una scorta massiccia dopo le minacce russe - siamo riusciti a quadruplicare la costruzione di veicoli tattici».

## Trasporto aereo

### Boeing, sciopero e tagli riducono la cassa avviata ricapitalizzazione da 35 miliardi

NEW YORK - Boeing reagisce alle difficoltà con un piano di ricapitalizzazione da 35 miliardi di dollari, suddiviso in due operazioni: la vendita di azioni per 25 miliardi da raccogliere sui mercati finanziari nei prossimi tre anni, e dieci miliardi da ottenere attraverso l'apertura di una linea di credito con alcune banche. Un piano d'emergenza per rispondere alla grave crisi che ha colpito l'azienda, tra scandali interni legati alla produzione e lo sciopero ad oltranza proclamato un mese fa nella fabbriche americane. In un documento di borsa, Boeing ha spiegato l'intenzione di collocare sul mercato i titoli, tra obbligazioni e azioni, per rinsaldare il flusso di cassa, che ha sofferto una forte contrazione dall'inizio dello sciopero. Secondo l'analisi di Anderson Economic Group, solo nel primo mese di mobilitazione la compagnia ha perso tre miliardi. Boeing ha chiuso settembre con 10,3 miliardi di dollari tra contante e securities, vicino al minimo di cui la compagnia aveva bisogno per poter operare. Venerdì l'azienda aveva annunciato il taglio di circa 17 mila posti di lavoro e messo in guardia da ulteriori perdite, considerato che la produzione della maggior parte degli aerei, incluso quello più venduto, il 737, è bloccato dopo lo sciopero cominciato il 13 settembre. - massimo basile

## TRIBUNALE DI FIRENZE

Immobili industriali e commerciali, strutture turistiche

GAMBASSI TERME - VIA RUGGERO GRIECO, 35 - VENDITA TELEMATICA MODALITÀ SINCRONA - PIENA PROPRIETÀ DI FABBRICATO INDUSTRIALE ad uso salumificio su due livelli fuori terra, oltre aree esterne coperte e scoperte, il tutto per una superficie lorda commerciale di circa mq. 1.780 oltre aree attigue (in gran parte agricole) per complessivi mq. 2985. Libero. Prezzo base Euro 270.000,00. Vendita senza incanto in data 14/01/25 ore 16:00. Offerta minima: Euro 202.500,00. Per maggiori informazioni relative alla gara telematica consultare il sito [www.spazioaste.it](http://www.spazioaste.it). G.E. Dott.ssa Patrizia Pompei. Professionista Delegato alla vendita Dott.ssa Elena Carli tel. 0571710027. Custode Giudiziario Istituto Vendite Giudiziarie di Firenze. Rif. RGE 513/2015 FIR873194